

Il Libro di Gioele e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Laodicea - Numero Nove

Jeff Pippenger

2025-12-11

Numero Nove

Sono giunto al punto, in questa introduzione al libro di Gioele, di riassumere brevemente alcuni dei punti dei primi otto articoli e di indicare che cosa dovremmo attenderci dal libro di Gioele ora che lo affrontiamo più direttamente, e poi, naturalmente, che cosa ha a che fare tutto questo con le battaglie di Rafia e di Panio di Daniele 11:11–16?

Abbiamo posto un'enfasi sul canto della vigna, poiché profeticamente l'“esperienza” è rappresentata da un “canto”. Una delle caratteristiche dei centoquarantaquattromila è che essi cantano il cantico di Mosè e dell'Agnello, il che è semplicemente il modo in cui Giovanni rappresenta il canto della vigna di Isaia. Ogni grande profeta inizia il proprio libro con condanne contro Israele per la sua ribellione; oppure si potrebbe dire che ogni grande profeta canta anzitutto il canto della vigna. Sostengo che il canto della vigna di Gioele, nel capitolo uno, sia una delle rivelazioni più importanti riguardo al canto della vigna. Non potrei dire se io abbia ragione oppure no, ma la ragione di questa mia convinzione è che i collegamenti profetici simbolicamente rappresentati nel libro di Gioele sembrano costituire una chiave, o forse un asse per diversi raggi. La testimonianza di Gioele non solo si collega con le altre linee parallele, ma sembra anche fissare un punto di riferimento, specialmente attraverso il simbolismo della vigna devastata nel capitolo uno, e i due capitoli successivi che identificano sia il tempo di prova dell'immagine della bestia negli Stati Uniti sia anche il tempo di prova dell'immagine della bestia per il mondo. E tutto ciò è collocato nel contesto di una vigna, e una vigna non è una vigna vivente, se non riceve pioggia.

Abbiamo anche posto un'enfasi sul periodo profetico rappresentato dal simbolo di «fino a quando?» Ho avvertito la necessità di ricordarci questo principio precedentemente stabilito riguardo a «fino a quando?» per porre l'accento sulla «pietra di coronamento», che era, ed è anche, il fondamento e la pietra angolare. Lo sviluppo finale e completo del messaggio del Grido di Mezzanotte, che è ora in corso, è la «pietra di coronamento». Sulla base di quei fondamenti, quella pietra di coronamento è i gioielli di Miller che risplendono dieci volte più intensamente che al principio.

Sulla base delle «opere meravigliose» di Dio, la pietra angolare culminante si manifesta quando il Suo popolo passa da un'esperienza laodiceana a un'esperienza filadelfiana, momento in cui quel popolo diviene anche l'ottavo che procede dal settimo e passa altresì dalla chiesa militante alla chiesa trionfante. Questa transizione è la pietra culminante. La transizione si compie quando il popolo di Dio ode e vede il messaggio della «pietra culminante», ed esso è meraviglioso ai loro occhi. Il messaggio della pietra culminante costituisce il culmine, poiché riunisce insieme tutte le verità simboliche della «pietra culminante». Il messaggio dei «sette tempi» era la pietra di fondamento di Miller, e doveva essere la pietra culminante millerita. La Pentecoste fu la pietra

culminante della stagione pentecostale, così come il Grido di Mezzanotte fu la pietra culminante del movimento millerita del primo e del secondo angelo.

Come culmine o pietra di coronamento del periodo di 46 anni durante il quale Cristo edificò il tempio millerita del primo e del secondo angelo, la pietra di coronamento doveva divenire la pietra di fondamento per l'opera di Cristo di edificare il tempio dei centoquarantaquattromila. Quella pietra di fondamento fu posta nel 1844 come la luce destinata a illuminare il sentiero verso il cielo, e per questa ragione il popolo di Dio alla fine del mondo deve ritornare agli «antichi sentieri» per trovare riposo. Se e quando essi ritornano alla storia pionieristica dei Milleriti, scoprono che il messaggio del Grido di Mezzanotte fu il culmine della storia fondamentale. Il Grido di Mezzanotte fu una manifestazione dell'effusione dello Spirito Santo. Quando un'anima ritorna agli «antichi sentieri» e trova la «luce fulgida» che fu posta al principio o punto fondamentale del sentiero, essa trova il Grido di Mezzanotte, che Geremia identifica come «riposo».

«Avevano una luce fulgida posta dietro di loro all'inizio del sentiero, che un angelo mi disse essere il “grido di mezzanotte”. Questa luce risplendeva lungo tutto il sentiero e illuminava i loro piedi, affinché non inciampassero. »

«Se tenevano gli occhi fissi su Gesù, che stava proprio davanti a loro, guidandoli verso la città, erano al sicuro. Ma ben presto alcuni si stancarono e dissero che la città era ancora molto lontana, e che si aspettavano di esservi già entrati. Allora Gesù li incoraggiava alzando il Suo glorioso braccio destro, e dal Suo braccio emanava una luce che si diffondeva sopra il gruppo avventista, ed essi gridavano: “Alleluia!” Altri negarono avventatamente la luce che era dietro di loro, e dissero che non era stato Dio a guidarli fin là. La luce dietro di loro si spense, lasciando i loro piedi in una perfetta oscurità, ed essi inciamparono, persero di vista il segno e Gesù, e caddero dal sentiero giù nel mondo oscuro e malvagio sottostante.» Christian Experience and Teachings of Ellen G. White, 57.

La pietra angolare della storia millerita è la pietra di fondazione per la storia dei centoquarantaquattromila. Dall'inizio dei tre angeli nel 1798 fino a quando la chiesa trionfante sarà suscitata in adempimento della purificazione del santuario alla legge domenicale, il sentiero è illuminato dal messaggio del Grido di Mezzanotte, poiché la parabola riguarda l'Avventismo e il modo in cui Dio suscita un popolo per riflettere perfettamente il Suo carattere mentre il tempo di grazia si chiude per l'umanità durante la crisi della legge domenicale.

Sul sentiero, Gesù guida, e continua a rischiarare il cammino sollevando il Suo glorioso braccio destro. Vi è dunque una luce splendente all'inizio del sentiero e una luce splendente che conduce alla fine del sentiero. Gesù, quale Alfa e Omega, collega la fine con il principio; così, la luce a entrambe le estremità del sentiero è il messaggio del Grido di Mezzanotte.

Il primo angelo giunse nel 1798 e annunciò che l'ora del Suo giudizio era arrivata: «Dicendo ... l'ora del suo giudizio è venuta». L'ora del giudizio giunse nel 1798 e, quando ebbe inizio, ebbe inizio anche il matrimonio tra Cristo e la Sua nuova sposa: l'Avventismo Millerita Filadelfiano. Cristo doveva sposarsi il 22 ottobre 1844 e dal 1798 al 1844 la sposa fu preparata. La sposa era filadelfiana, poiché non vi era alcuna condanna sulla sposa di Cristo, perché ella si preparò—era

pura. L'annuncio del giudizio è l'annuncio del matrimonio al suo inizio nel 1798, che giunse al suo compimento nel 1844.

La luce fondamentale e la luce della pietra di coronamento per il movimento millerita fu il messaggio che annunciava il matrimonio — il messaggio del Grido di Mezzanotte. Il Grido di Mezzanotte fu il fondamento e la pietra di coronamento della storia del primo e del secondo angelo, così come della storia millerita; e la pietra di coronamento della storia millerita è la pietra di fondamento della storia dei centoquarantaquattromila, oltre a esserne anche la pietra di coronamento. La costruzione del tempio è compiuta quando la pietra di coronamento viene posta, e l'opera di collocare quell'ultima «meravigliosa» pietra ebbe inizio nel luglio 2023.

Vi sono vari adempimenti profetici che costituiranno la pietra di coronamento, ma la pietra di coronamento rappresenta anche il culmine di un messaggio. La Pentecoste fu la pietra di coronamento del messaggio della stagione pentecostale, così come la luce dei “sette tempi” che giunse attraverso la penna di Hiram Edson nel 1856 fu la pietra di coronamento destinata al messaggio di Miller, poiché la prima verità fondamentale che Miller scoprì furono i “sette tempi”. Nel 1856, rigettare la nuova luce della verità della pietra di coronamento equivaleva a scegliere di morire nel deserto di Laodicea, come aveva fatto l'antico Israele nel corso di un periodo di quarant'anni. Questo identifica il luglio del 2023 come il 1856, il punto di svolta da Filadelfia a Laodicea nella storia Millerita e il rovesciamento da Laodicea a Filadelfia nella storia dei centoquarantaquattromila. Cristo non sposò una donna impura nel 1844, poiché ella era Filadelfiana, ed Egli sposerà una sposa proveniente da Filadelfia alla legge domenicale. Ma prima ella deve prepararsi. Sei pronto?

Non temere, piccolo gregge; poiché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno. Luca 12:32.

Il 22 ottobre 1844 il Signore sposò la sposa che aveva preparato per seguirLo nella storia del terzo angelo, e in tutto ciò che il terzo angelo rappresenta, ma entro il 1863 la storia del terzo angelo fu deviata nel deserto di Laodicea. La storia dal 1844 al 1863 rappresenta il periodo del terzo angelo, fornendo così un'illustrazione delle vergini stolte nel periodo del suggellamento dei centoquarantaquattromila. Le vergini sono grano e zizzania che vengono separati da messaggi tipificati da angeli, poiché sono gli angeli che compiono l'opera della separazione.

«Vidi poi il terzo angelo. Il mio angelo accompagnatore disse: “Terribile è la sua opera. Tremenda è la sua missione. Egli è l'angelo che deve separare il grano dalla zizzania e sigillare, o legare, il grano per il granaio celeste. Queste cose dovrebbero assorbire tutta la mente, tutta l'attenzione.”» Early Writings, 119.

I messaggi dei tre angeli di Apocalisse quattordici sono il messaggio della pioggia dell'ultima stagione che divide e unisce le due classi.

«A Giovanni furono aperte scene di profondo e avvincente interesse riguardo all'esperienza della chiesa. Egli vide la condizione, i pericoli, i conflitti e la liberazione finale del popolo di Dio. Egli registra i messaggi conclusivi che devono far maturare il raccolto della terra, sia come covoni per il granaio celeste, sia come fasci per i fuochi della distruzione. Gli furono rivelati soggetti di capitale importanza, specialmente per l'ultima chiesa, affinché coloro che

dovessero volgersi dall'errore alla verità fossero istruiti circa i pericoli e i conflitti che li attendono. Nessuno ha bisogno di rimanere nelle tenebre riguardo a ciò che sta per abbattersi sulla terra». The Great Controversy, 341.

Sono «parole di verità» che, in questa generazione, sono «i messaggi conclusivi che devono far maturare la messe», e che separano le due classi. Quell'opera è anche l'opera dell'«uomo con la spazzola per la polvere» del sogno di Miller.

“«La sua ventola è in mano a lui, ed egli ripulirà interamente la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio». Matteo 3:12. Questo fu uno dei tempi di purificazione. Per mezzo delle parole di verità, la pula veniva separata dal grano. Poiché erano troppo vani e troppo giusti ai propri occhi per accettare il rimprovero, troppo amanti del mondo per accogliere una vita di umiltà, molti si allontanarono da Gesù. Molti stanno ancora facendo la stessa cosa. Oggi le anime sono messe alla prova come lo furono quei discepoli nella sinagoga di Capernaum. Quando la verità viene applicata al cuore, essi vedono che la loro vita non è in armonia con la volontà di Dio. Vedono il bisogno di un completo cambiamento in se stessi; ma non sono disposti ad assumersi quest'opera di rinnegamento di sé. Perciò si adirano quando i loro peccati vengono scoperti. Se ne vanno scandalizzati, proprio come i discepoli che lasciarono Gesù, mormorando: «Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?»» The Desire of Ages, 392.

A partire dalla grande delusione del 1844, i punti di riferimento e gli avvenimenti fino al 1863 rappresentano la storia dall'11 settembre fino alla legge domenicale. Perché il 1844 è l'11 settembre, chiedete?

Gli scritti di Sister White affermano chiaramente che il terzo angelo giunse il 22 ottobre 1844, ma giunse anche nel 1888, il che prefigura l'11 settembre. Ancor più importante, tutti i profeti isolano la stessa storia dell'11 settembre fino alla legge domenicale; perciò non si tratta della testimonianza di due o tre, ma della testimonianza unita di ogni testimone della Parola di Dio, secondo la quale il periodo dall'11 settembre alla legge domenicale è il tempo in cui «si compie l'effetto di ogni visione».

La storia dell'arrivo e della conclusione del terzo angelo va dal 1844 al 1863 e rappresenta il periodo delle meravigliose opere di Dio dall'11/9 fino alla legge domenicale. Quella storia è rappresentata anche dal 1840 al 1844, e in quella linea il 1840 è l'alfa e il 1844 l'omega. Nella linea dal 1844 al 1863, il 1844 è l'alfa e il 1863 è l'omega. Il 1844 è sia l'alfa sia l'omega.

La croce si allinea con il 1844, e l'Alfa e l'Omega versò il Suo sangue sulla croce. A partire dall'11/9 (1840) troviamo Apocalisse dieci che espone la storia la quale comincia con Giovanni che mangia il piccolo libro nel 1840 e poi con la delusione nel suo ventre nel 1844. Il mangiare è l'inizio; il ventre segna la fine. L'ultimo versetto del capitolo dieci rappresenta la storia che viene ripetuta nella storia dei centoquarantaquattromila.

E presi il piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; ed esso era nella mia bocca dolce come miele; ma appena l'ebbi mangiato, il mio ventre divenne amaro. Ed egli mi disse: Tu devi profetizzare di nuovo davanti a molti popoli, nazioni, lingue e re. Apocalisse 10:10, 11.

Il capitolo dieci dell'Apocalisse e il capitolo due di Abacuc rappresentano due capitoli che rendono testimonianza al periodo profetico dal 1840 al 1844. La storia dal 1844 al 1863 inizia a un waymark di delusione, seguito da una dispersione, alla quale fa seguito un radunamento. In quel periodo la storia profetica delle due tavole di Abacuc si conclude quando la seconda tavola fu stampata nel 1849 e pubblicata all'estero nel 1850. Il periodo delle tavole di Abacuc andò dal maggio del 1842, quando fu pubblicata la carta del 1843, e il periodo profetico terminò dove era iniziato, con la pubblicazione di una delle due tavole di Abacuc. La carta del 1843 è l'alfa e la carta del 1850 è l'omega.

Nel 1856 Hiram Edson scrisse una serie di articoli che portarono la comprensione di William Miller dei «sette tempi» a un nuovo livello. L'opera di Edson fu l'omega dell'opera di Miller, elevando la verità fondamentale di Miller alla posizione di una pietra angolare, destinata a conferire potenza al popolo di Dio. La luce di Miller sui «sette tempi» fu l'alfa e la luce di Edson sui «sette tempi» fu l'omega.

Nel 1863 il movimento si trasformò nella chiesa che alla fine avrebbe fatto sorgere dal proprio seno un movimento, allo stesso modo in cui i Milleriti provennero dai Protestanti, e proprio come i discepoli uscirono dal giudaismo per entrare nel cristianesimo e come Giosué e Caleb provennero dall'antico popolo del patto, destinato a morire nel deserto.

Nella medesima storia (dal 1844 al 1863), il corno repubblicano della bestia della terra attraversa una lotta parallela che alla fine sfocia nella Guerra Civile, la quale, secondo il consenso di tutti gli storici, raggiunse il suo punto mediano nel 1863 con il Proclama di Emancipazione di Lincoln. Lincoln rappresenta il primo presidente repubblicano, che prestò il giuramento presidenziale dopo il peggior presidente democratico della storia fino a quel momento. In seguito fu assassinato. Tutte queste caratteristiche profetiche, e altre ancora, si ripetono con l'ultimo presidente repubblicano.

Dal 1844 al 1863 vi furono una dispersione e un radunamento. Il 1863 rappresenta la legge domenicale, perciò la dispersione che ebbe luogo nel 1844 è l'unica dispersione fino al 1863, quando gli Avventisti del Settimo Giorno laodicesi furono dispersi nel deserto di Laodicea. Il 1844 produsse una dispersione e il 1863 produsse una dispersione, rendendo così testimonianza al fatto che la storia è un simbolo profetico identificato, poiché comincia con una dispersione alfa nel 1844 e termina con una dispersione omega nel 1863. La prima dispersione giunse il 18 luglio 2020 e la dispersione finale omega si compie alla legge domenicale.

“Sta per venire il tempo in cui saremo separati e dispersi, e ciascuno di noi dovrà stare saldo senza il privilegio della comunione con coloro che hanno una fede ugualmente preziosa; e come potrete stare in piedi se Dio non è al vostro fianco, e se non sapete che egli vi conduce e vi guida?” Review and Herald, 25 marzo 1890.

Non basta che Dio stia «al tuo fianco»; devi anche «sapere che Egli ti conduce e ti guida». Questo fatto è oggetto di profezia, rappresentato dalle varie espressioni fondate sul momento in cui «conoscerete il Signore».

E mangerete a sazietà e sarete saziati, e loderete il nome del Signore, il vostro Dio, che ha operato meravigliosamente in vostro favore; e il mio popolo non sarà mai più svergognato. E voi conoscerete che io sono in mezzo a Israele, e che io sono il Signore, il vostro Dio, e non ve n'è alcun altro; e il mio popolo non sarà mai più svergognato. ... Così conoscerete che io sono il Signore, il vostro Dio, che dimoro in Sion, il mio monte santo; allora Gerusalemme sarà santa, e gli stranieri non passeranno più per essa. Gioele 2:26, 27, 3:17.

Quando Gerusalemme è santa, essa è la chiesa trionfante, poiché la chiesa militante è definita come una chiesa composta di grano e di zizzania, e quando «nessuno straniero passerà più» per «Gerusalemme», il popolo di Dio «saprà» «che Egli sta conducendo e guidando». Essi lo sanno, poiché sono coloro che hanno adempiuto la preghiera di «sette volte», la quale include il confessare che Dio non vi aveva guidati in quanto Laodicei; ma quando cambiate in Filadelfi saprete «che Egli sta conducendo e guidando» e che Dio è «in mezzo a Israele».

La dispersione alfa (delusione) del 19 aprile e la dispersione omega (delusione) del 22 ottobre sono segnate dalla prima pubblicazione ufficiale successiva alla grande delusione del 22 ottobre. La pubblicazione costituisce un indicatore profetico nella storia millerita e nella storia profetica degli Stati Uniti; pertanto, la prima cosa pubblicata ufficialmente dopo il 1844 è una pietra miliare di quella storia, e la pietra miliare identifica una dispersione.

1847 — Il Rimanente disperso all'estero

«Una Parola al “Piccolo Gregge”.»

“I seguenti articoli furono scritti per The Day-Dawn, che è stato pubblicato a Canandaigua, New York, da O. R. L. Crosier. Ma poiché quel giornale ora non è più pubblicato, e poiché non sappiamo se sarà pubblicato di nuovo, alcuni di noi nel Maine hanno ritenuto opportuno farli apparire in questa forma. Desidero richiamare l'attenzione del ‘piccolo gregge’ su quelle cose che molto presto avranno luogo su questa terra...”

«Il lettore avrà osservato che tre comunicazioni dalla penna della signora E. G. White furono incluse in A Word to the “Little Flock”. ...»

«La seconda comunicazione della signora White, che si trova alle pagine 14–18, è un resoconto della sua prima visione sotto il titolo, To the Remnant Scattered Abroad. Questo fu scritto il 20 dicembre 1845, come lettera personale a Enoch Jacobs, e fu pubblicato per la prima volta dal destinatario in The Day-Star del 24 gennaio 1846. Poi, il 6 aprile 1846, fu ristampato in forma di broadside da James White e H. S. Gurney. La dichiarazione, così come appare in A Word to the ‘Little Flock’, fatta eccezione per lievi modifiche redazionali e per l'aggiunta di riferimenti scritturali, è identica al resoconto completo della visione così come fu stampato per la prima volta.» James White, A Word to the ‘Little Flock’, 25.

Il 1844 segna l'arrivo di un angelo e una delusione. Nel 1845 viene scritta la prima visione ed essa viene pubblicata nel 1846. La prima visione è rivolta «al rimanente disperso all'estero». Dubito che la giovane profetessa nubile, ancora adolescente, sapesse, quando mise per iscritto la sua prima visione, che una caratteristica profetica del «rimanente» è che il rimanente, per necessità profetica,

avrebbe dovuto essere «disperso all'estero», come una delle caratteristiche dei centoquarantaquattromila. Nel 1846 i coniugi White si sposarono, cambiando così il cognome di Ellen in White. Nello stesso anno i White cominciarono a osservare il sabato del settimo giorno. Nel 1846 il patto è contrassegnato come finalizzato, il matrimonio profetico che ebbe inizio nel 1844 fu consumato nel 1846, e nel 1847 la prima pubblicazione ufficiale viene stampata e spedita.

Maggio 1850

«CARO LETTORE — Il mio scopo in questa rassegna è stato quello di smascherare l'errore alla luce della sacra verità....»

«Nel presentare questa piccola opera al gregge disperso, ho adempiuto, sotto questo aspetto, al mio dovere verso di loro, e possa Dio aggiungervi la sua benedizione. Amen.» James White, *The Seventh-day Sabbath not Abolished*, 2.

La pubblicazione di James White indica che il suo uditorio era ancora un gregge disperso, ma costituisce anche una difesa del sabato del settimo giorno. Questo è il messaggio del terzo angelo nella sua infanzia, nei termini della comprensione avventista millerita del sabato e del terzo angelo. Viene pubblicata nello stesso anno in cui viene pubblicata la carta del 1850 e, insieme, esse rappresentano il suscitarsi dell'esercito del Signore in vista dell'imminente crisi della legge domenicale. Gesù illustra sempre la fine con il principio, e coloro che presentarono il messaggio nel 1844, facendo uso della carta del 1843, prefiguravano coloro che avrebbero presentato il messaggio facendo uso della carta del 1850. All'inizio del periodo delle due tavole di Habacuc, degli uomini proclamavano il messaggio dell'ora in congiunzione con la tavola di Habacuc, e nel 1850 James White presenta il messaggio del terzo angelo insieme alla carta del 1850. La carta fu realizzata dal fratello Nichols nel periodo del 1849, un periodo in cui James ed Ellen White vivevano con il fratello Nichols. James White fu direttamente associato alla produzione della carta del 1850 e in quell'anno cominciò a proclamare il messaggio del terzo angelo.

«Il 23 settembre [1850] il Signore mi mostrò che aveva steso la sua mano una seconda volta per ricuperare il residuo del suo popolo, e che gli sforzi dovevano essere raddoppiati in questo tempo di raccolta. Nel tempo della dispersione Israele fu colpito e lacerato; ma ora, nel tempo della raccolta, Dio guarirà e fascierà il suo popolo. Nel tempo della dispersione, gli sforzi compiuti per diffondere la verità ebbero ben poco effetto, ottennero ben poco o nulla; ma nel tempo della raccolta, quando Dio ha posto la sua mano per raccogliere il suo popolo, gli sforzi per diffondere la verità avranno l'effetto loro designato. Tutti dovrebbero essere uniti e zelanti nell'opera. Vidi che era una vergogna che qualcuno si richiamasse alla dispersione per trarne esempi con cui governarci ora, nel tempo della raccolta; poiché, se Dio non facesse per noi ora più di quanto fece allora, Israele non sarebbe mai raccolto. È tanto necessario che la verità sia pubblicata in un periodico, quanto che sia predicata». *Review and Herald*, 1 novembre 1850.

«L'idea secondo cui il Signore “aveva steso la Sua mano una seconda volta per recuperare il residuo del Suo popolo”, a pagina 74, si riferisce soltanto all'unione e alla forza che un tempo esistevano fra coloro che attendevano Cristo, e al fatto che Egli aveva cominciato di nuovo a unire e a suscitare il Suo popolo». *Early Writings*, 86.

Sorella White, in *Early Writings*, commenta il passo tratto da *Review and Herald* in relazione al fatto che impiega le parole del profeta Isaia quando dice: «il Signore mi mostrò che aveva steso la sua mano la seconda volta per recuperare il residuo del suo popolo». Egli stese la Sua mano nel 1850. Quando raccolse quel popolo nel Luogo Santissimo il 22 ottobre 1844, ciò avvenne alla conclusione della dispersione dal 677 a.C. fino al 22 ottobre 1844. Giuda letterale, residente nella letterale terra gloriosa, fu disperso per 2520 anni, in accordo con i «sette tempi» di Levitico ventisei, nel 677 a.C. Alla conclusione dei 2520 anni, l'Israele spirituale fu raccolto il 22 ottobre 1844 ed essi furono immediatamente dispersi, e la dispersione si concluse quando il Signore stese la Sua mano una seconda volta. Egli li raccoglie la seconda volta, nel passo, per compiere due cose: «fasciare il suo popolo» e «rialzare» il Suo popolo.

«Poi vidi il terzo angelo. Il mio angelo accompagnatore disse: “Terribile è la sua parola, tremenda è la sua missione. Egli è l’angelo che deve separare il grano dalla zizzania e sigillare o legare il grano per il granaio celeste”. Queste cose dovrebbero assorbire tutta la mente, tutta l’attenzione. Mi fu di nuovo mostrata la necessità che coloro i quali credono che stiamo ricevendo l’ultimo messaggio di misericordia si tengano separati da quelli che quotidianamente ricevono o assimilano nuovi errori. Vidi che né i giovani né gli anziani dovrebbero frequentare le assemblee di coloro che sono nell’errore e nelle tenebre. L’angelo disse: “La mente cessi di soffermarsi su cose che non recano alcun profitto”». *Manuscript Releases*, volume 5, 425.

Il secondo radunamento che ebbe inizio nel 1850 prefigurava il sigillamento (vincolamento) del popolo di Dio mentre essi vengono innalzati, “elevati”, come un vessillo. Il 1850 identifica il momento in cui il Signore raduna i centoquarantaquattromila. Per necessità profetica essi devono essere stati dispersi prima di essere radunati. Così, “i tre giorni e mezzo” di Apocalisse 11:11, che simboleggiano 1260, che è la metà di 2520 e rappresenta la dispersione che seguì il 18 luglio 2020. Apocalisse 11:11 rappresenta il secondo radunamento di coloro che devono essere i centoquarantaquattromila e il vessillo che viene innalzato alle nazioni come esposto in Isaia 11:11!

In quel giorno vi sarà una radice di Iesse, che si ergerà come vessillo dei popoli; ad essa si rivolgeranno le nazioni, e il suo riposo sarà glorioso.

E avverrà in quel giorno che il Signore stenderà di nuovo la sua mano una seconda volta per riscattare il rimanente del suo popolo, che sarà rimasto, dall’Assiria, dall’Egitto, da Pathros, da Cush, da Elam, da Scinear, da Hamath e dalle isole del mare.

Ed egli eleverà un vessillo per le nazioni, e radunerà gli esuli d’Israele, e raccoglierà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra. Isaia 11:10, 11, 12.

Nel 1850 il Signore stese la Sua mano una seconda volta per radunare il popolo che stava presentando il messaggio del terzo angelo in congiunzione con il messaggio del Grido di Mezzanotte, come rappresentato dalle due tavole di Habacuc. Nel luglio del 2023 il Signore stese la Sua mano una seconda volta per radunare il popolo che stava presentando il messaggio del terzo angelo in congiunzione con il messaggio del Grido di Mezzanotte, come rappresentato dalle due tavole di Habacuc. Sia il 1850 sia il luglio del 2023 identificano il radunamento del “rimanente del suo popolo”, come Isaia afferma nel versetto 11 del capitolo 11. Il versetto 11 è incastonato tra i

versetti 10 e 12, ed entrambi questi versetti identificano l'innalzamento dell'insegna al mondo.

Ciascuno dei tre versetti identifica l'insegna, sebbene il versetto centrale li identifichi come il «residuo». Quel residuo vi è raccolto una seconda volta, e il numero delle tribù dalle quali essi sono raccolti è otto. «8» rappresenta non soltanto coloro che nell'arca di Noè passarono dal vecchio mondo al nuovo mondo senza vedere la morte, ma «8» rappresenta anche coloro che sono l'ottava chiesa, che è delle sette. I due testimoni di Apocalisse 11:11 sono coloro che sono stati risuscitati. Il numero «8» è il simbolo della risurrezione, un simbolo dei centoquarantaquattromila, un simbolo del battesimo e un simbolo di coloro che passano da Laodicea a Filadelfia e diventano l'insegna di Isaia alle nazioni. Il Signore stende la Sua mano una seconda volta dal 1850 al 1865 e di nuovo nel luglio del 2023.

Nel 2023 vi fu nuova luce sui sette tempi, proprio come vi era stata nel 1856. Il periodo dal 1856 al 1863 rappresenta la storia dei centoquarantaquattromila, quando il Signore suscita il Suo popolo rimanente come un esercito.

Isaia 11:11 si allinea perfettamente con Apocalisse 11:11, che a sua volta si allinea perfettamente con Daniele 11:11. Isaia e Giovanni stanno delineando una storia interna, e Daniele una storia esterna. La linea esterna di Daniele 11:11 corre parallelamente alla linea interna di Giovanni 11:11, e Isaia 11:11 presenta il vessillo della linea interna che chiama l'altro gregge di Dio fuori dalla linea esterna. Palmoni ha legato insieme questi passi in un bell'insieme, cosa che poteva essere compiuta soltanto da Colui che è il Creatore di tutte le cose.

Continueremo queste considerazioni nel prossimo articolo.

Dialogo con l'Informazione Artificiale:

Il mondo della matematica attribuisce qualche significato al numero «11»?

Sì, il numero 11 presenta diversi aspetti di autentico interesse e significato matematico (oltre al semplice fatto di essere un numero primo). Ecco i principali che i matematici e gli appassionati di matematica mettono spesso in rilievo:

11 è il quinto numero primo, il più piccolo numero primo a due cifre e il primo numero primo che sia un palindromo in base 10. «11» è il più piccolo repunit (un numero costituito da unità ripetute) che sia un numero primo. È l'unico numero primo a due cifre in cui le due cifre sono uguali. 11, 22, 33, 44 ecc. Funziona soltanto con «11». «11» è un esponente primo di Mersenne. Lo sviluppo decimale di $1/11 = 0,090909...$ ha un periodo di ripetizione di appena 2, ma $1/11$ è celebre anche in un altro modo: la successione di numeri primi 11, 101, 1009, 10007, 100003, ecc., compare nelle discussioni sui numeri primi in progressione aritmetica. Il gruppo diedrale di ordine 22 (le simmetrie di un 11-gono regolare) è notevole perché «11» è il più piccolo numero primo per il quale il gruppo diedrale presenta una struttura non abeliana, priva di centro, d'interesse nella teoria dei gruppi. Nella fisica teorica (teoria delle stringhe / M-teoria), l'universo è spesso modellato in 11 dimensioni spazio-temporali, e i fisici e i matematici che operano in quell'ambito osservano frequentemente la ricorrenza dell'11. «11» è l'unico numero primo palindromo con un numero pari

di cifre (tutti gli altri, con un numero pari di cifre maggiore di 2, sono divisibili per 11 e quindi composti). Questo è un teorema della teoria ricreativa dei numeri.

In conclusione:

Sebbene l'«11» non goda dello stesso status da superstar di π , e o del rapporto aureo, ricorre ripetutamente come il più piccolo o il primo esempio di molti fenomeni (primo numero primo repunit, unico numero primo palindromo con un numero pari di cifre, comparsa precoce in molte dimostrazioni e controesempi, 11 dimensioni nella teoria M, ecc.). Quindi sì: il mondo della matematica considera l'11 un numero significativo.

«Colui che ispirò la Parola era il vero espositore della Parola. Cristo illustrava i suoi insegnamenti richiamando l'attenzione dei suoi uditori alle semplici leggi della natura e agli oggetti familiari che vedevano e maneggiavano ogni giorno. Così egli guidava le loro menti dal naturale allo spirituale. Molti non riuscivano ad afferrare subito il significato delle sue parabole; ma, venendo giorno dopo giorno a contatto con gli oggetti ai quali il Grande Maestro aveva associato verità spirituali, alcuni discernettero gli insegnamenti della verità divina che egli aveva cercato d'imprimere, e questi furono convinti della verità della sua missione e convertiti al Vangelo». Sabbath School Worker, 1 dicembre 1909.

«Conducendo così dal regno naturale a quello spirituale, le parabole di Cristo sono anelli della catena della verità che unisce l'uomo con Dio e la terra con il cielo». Parole di vita del gran Maestro, 17.